

Si ricevono esclusivamente presso Messaschini & Vianesi Via Preletura, 8 Udine e successivamente in Udine ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - per linea; Avvisi economici Cent. 30 (terza pagina); Cronaca L. 2, - per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per linea.

Avvisi necrologici a Lire 1.50 in linea

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 15 - Semestre L. 8 Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10.

DERNA, "LA PERLA DEL MEDITERRANEO,"

A somiglianza di una bellezza agitata, Derna non si svela subito all'occhio del visitatore. La « perla del Mediterraneo » secondo l'immagine di tutti i più autorevoli africani che di essa si occupano, si cela in una meravigliosa conchiglia di verde, nascosta da una magnifica vegetazione, la più lussureggiante di tutta l'Africa settentrionale. La retorica gioca sovente dei brutti trucchetti e quindi è meglio sottrarsi alle sue insidie: la « perla » non è certamente la cittadina, ma precisamente la conchiglia che la racchiude. Quella distesa di case arabe che si distende su di un terreno ineguale è che al mostra a poco a poco, dopo aver guardato il letto dell'Uadi Derna, è acciutto come una strada maestra, non è dissimile dalle consuete città arabe e non presenta alcun godimento estetico.

La collana di verde

Ma il panorama di Derna è incantevole. La distesa dei giardini che cominciano a pochi metri del mare e si accavallano fino ai primi pendii dei contrafforti dell'Aguba sono la collana di smeraldi attorno a Derna che l'Hammann ha chiamato « il diamante cinto di smeraldi ».

L'incanto del verde che cinge Derna ha tutti i toni. I giardini mai racchiusi da mureccioli primitivi e adentellati sembrano confusi campicioni di botanica africana. Dai muretti si sporgono melagrani, aranceti, fichi, banani sui quali sovrastano da dominatori i cluffi dei palmeti.

Il suolo dei giardini è disseminato di ortaglie affidate più al prodigio del sottosuolo, pregno di acque, che alle cure degli ignari agricoltori arabi. Alla terra non si chiede che un minimo tributo per la ignoranza degli indigeni.

Un ufficiale che osservava gli svolgimenti e lenti lavori agricoli degli arabi mi diceva: « qui si fa il soleotto alla terra ». Si ignora il solo profondo germinatore, tracciato dall'acido dell'aratro, la zolla disseccata dalla vanga.

L'incanto di questi giardini è tutta opera della natura. Mentre si traversa il sentiero sampetre, fangoso che conduce alla cittadina fra la deliziosa penombra della folta vegetazione il pensiero ricorre a tutti i nostri coloni che non impingueranno negli anni futuri le fazendas americane, ma che verranno in Cirenaica a disciplinare questa magnifica oasi di Derna, a coltivare l'altipiano della Fetia che attende di essere ammantato dalle bionde messi.

Dove si combatte

È proprio al di là delle colline dell'Aguba, sotto le nostre fortificazioni, che i soldati contendono alla barbarie del nemico la futura opulenza del nuovo territorio italiano.

Le posizioni militari fissate sul ciglio della collina ineguale dell'Aguba sono formidabili e, sebbene allestite con la febbre della guerra di conquista, hanno un carattere di saldezza stabile.

Il comando militare di Derna affidò agli alpini e al genio il compito delle fortificazioni dirette da sagaci ufficiali. Le nostre truppe così dominano dal ciglio delle colline in cui sono disseminate le più formidabili opere di difesa; dai « blockhaus » alle trincee, dai reticolati alle bocche di lupo. Le nostre posizioni sovrastano Derna dalla parte del mare e l'altipiano della Fetia dalla parte in cui si annida il nemico.

Il terreno ove si appiatta il nemico durante le sue scaramucce si presta alle imboscate, rese facili dai massi rocciosi del suolo, dalla bassa vegetazione dell'altipiano.

Non è possibile immaginare di quanto eroismo oscuro, nobile, non destinato alle cronache, sieno capaci le nostre truppe.

Apra ed insidiosa è la vigilanza sull'Aguba, la linea delle colline che separa nettamente — come un sipario tutore di bellezza — Derna, adagiata nella sua beatitudine di luce e di colore, dagli orrori della guerra.

Le sentinelle avanzate poste a vigilanza delle ridotte sono esposte alle insidie degli attacchi notturni prediletti dalle orde dei beduini animati dalla speranza vana del bottino, e sono esposte alla rigidità notturna, di un sensibile e pernicioso contrasto con le giornate di una mitissima primavera.

Questi umili ed oscuri eroi, ai quali è affidata la sicurezza delle nostre posizioni mentre aguzzano lo sguardo nella tenebra che li circonda; ascoltano gli ululati cupi ed angosciosi degli sciacalli che infestano l'altipiano della Fetia verso il quale sono attratti dall'odore di sangue e dei cadaveri abbandonati da quei nemici nostri ai quali la necessità della fuga non ha lasciato compiere il rituale trasporto, sacro per ogni combattente arabo.

lasciando brandelli di carne fra le punte aguzze della rete metallica!

Eroismo ignorato

Quante volte i nostri gagliardi alpini non hanno sorpreso e fucilato gli arabi che tentavano di assaltarci isolatamente una ridotta, animati forse più dal desiderio di saccheggio che della volontà pazzesca di frustare le nostre insuperabili opere di difesa!

Micidiali pagine di fuggido eroismo si sarebbe potuto diffondere in Italia se fossero stati noti tutti i quotidiani episodi di valore delle nostre truppe combattenti a Derna, se fosse stato consentito ai cronisti di vedere, di constatare il magnifico ardimento dei nostri soldati a Derna.

Le condizioni delle quali combattono le nostre truppe del 7.º e del 29.º fanteria del 6.º alpini « Saluzzo » e degli alpini « Ivrea » del 22.º fanteria di tutte le batterie della artiglieria da montagna, dei plotoni del genio e di tutti gli altri reparti di reggimenti, sono veramente difficili ed eccezionali.

La guerra, o guerra coloniale, che si combatte a Derna quasi quotidianamente sarà sicuramente illuminata dai comunicati ufficiali e da quelle clandestine e mosche cronache che la diligenza dei vari giornali ha costituito alle narrazioni ampie dei giornalisti di professione.

Qui a Derna, l'insidia del suolo è stata assai più grave che nelle altre regioni della guerra.

I soldati si sono esposti a sacrifici ignorati, lottando contro un terreno che la natura ha inconsapevolmente reso un terribile collaboratore del nemico.

Le rocce e la vegetazione favoriscono l'imboscata, il tranello. Dietro ogni roccia, dalla quale sporge il fucile, si appiatta un nemico agile, conoscitore di tutti i vantaggi del territorio, esperto nella fuga che viene solo interrotta dalle precise fucilate dei nostri ottimi tiratori.

Le ricognizioni compiute con mirabile ardimento sono spesso coronate da strenui combattimenti contro un nemico che ha a suo complice tutte le risorse di un terreno infernale.

Quei pochi episodi di eroismo noti a traverso le lettere dei combattenti, episodi nei quali spesso sono stati illustrati i sacrifici di nobili vite, dimostrano luminosamente di quanta abnegazione siano capaci i soldati italiani.

Eppure nel mio brevissimo soggiorno non ho raccolto una lagnanza per le fatiche fatiche alle quali si sottopongono i nostri soldati. Non ho raccolto un sintomo di stanchezza, una voce di lamenti.

Quei pochi che ho interrogato si sono mostrati entusiasti dei lenti e cimenti ed hanno solo manifestato il desiderio di indifferente una solenne sconfitta al nemico tenace nei suoi intrepidi quanto vacui attacchi.

Gli arabi sottomessi

I notabili cittadini si distinguono per qualche particolare prestante nel vestimento, per un paio di larghe brache decorate che si affacciano di sotto ai baracani neri, per il giubboncino che s'intravede con i suoi ricami.

La plebaglia cittadina sta accoccolata al sole e si degna appena di levar gli occhi cieposi costellati di moschegg verso i nostri arcopiani, i quali compiono voli ardimentosi che atterrebbero grida di entusiasmo nei più provati aerodromi europei.

osservazione che hanno i fanciulli di ogni colore.

Gli arabi combattenti

Molti ragazzi già sfoggiano una dozzina di parole italiane, quelle più necessarie a... chiedere i soldi ed i loro genitori si presentano al comando chiedendo di poterli mandare ad una scuola italiana.

Quegli arabi che hanno avuto il buon senso di sottomettersi intravedono già tutta la utilità dell'occupazione italiana. Essi hanno visto in pochi giorni soggiogate e spianate dalle mine del genio le rocce delle colline dell'Aguba sulle quali si svolgono come sarpeggianti natri le strade di accesso alle posizioni italiane.

Al solito angusto e pietroso iracciato dalle carovane ora si vanno sostituendo magnifiche strade rotabili improvvisate con una mirabile celebrità dai nostri soldati. La cittadina si va trasformando e le immondizie non si accatastano più nell'accoltellato formando rigagnoli d'infezioni nei quali diguazzavano i piedi degli indigeni.

Gli arabi cittadini anche se non parlano alcun stipo di ammirazione per la quotidiana trasformazione di Derna, intuiscono tutta la utilità pratica che potranno trarre dalla nuova vita civile e si mostrano paghi, anche se non sinceramente, per tornarcato personale, della nuova dominazione.

Tuttavia qualche manifestazione individuale delittuosa ha ammonito le nostre truppe sulla necessità di non aver cieca fiducia nell'elemento arabo.

Al di là dell'Aguba è il nemico forte di un notevole contingente di arabi della città fuggiti con i turchi fidi dalle prime canoicate partite dalle nostre navi.

Anima dell'organizzazione nemica, fin dai primi giorni dello scoppio delle ostilità è stato il « bimbarci » che risiedeva a Derna, un ciarlatano alcolizzato che talvolta è stato in disaccordo con i suoi subalterni e che ora sarebbe sotto la pochezza di Eaver Bey, sbarcato poco dopo il bombardamento di Derna nella baia di Solum.

Si crede che ad Eaver bey sia affidata la resistenza in Cirenaica. Se così è, l'ascendente morale del genere del Sultano, cioè del parente del Califfo, deve essere sconfiato presso le tribù arabe che egli alza alternativa contro di noi a Bengasi, Derna e Tobruk.

Eaver bey è la mente direttiva dei combattenti in Cirenaica e coloro che lo hanno conosciuto a Parigi lo dipingono come un astuto e intelligente condottiero.

Un episodio al quale ho assistito mi ha convinto dell'enorme suggestione fanalica dalla quale sono animati gli arabi nella ostilità.

Il fanatismo e i Senussi

Alla sede del Comando erano stati trasportati quattro arabi, dei quali uno aveva tentato di tirare una fucilata contro un nostro soldato dal muretto di un giardino. Questo assassino era un ragazzino sibilante, pallido, dalla faccia di obate; contava appena sedici anni.

Era in mia compagnia un ardimentoso frate giuseppino giunto da Bengasi per salutare i suoi confratelli di Derna. Egli riconobbe nel giovane delinquente arabo un suo antico scolaro di Derna. Lo interrogò in arabo sulle cause che lo avevano indotto a tentare il barbaro omicidio.

Il giovane arabo guardò con una espressione rassegnata il frate e gli disse: — Allah così vuole! — E non aggraviare altro.

Eaver bey ha organizzato le orde arabe e le ha lasciate in continui attacchi nei quali sono rimaste sempre soccombenti e decimate.

decorativa che si compendia nella plaudica ostentazione di porro una bandiera ottomana in un edificio di Kufra, ma avvertì il « kaimakan » che se egli pensava di mettere « zaptié » per riscuotere tributi invece di tasse avrebbe riscosso fucilate.

Ora la Turchia ha posto in opera ogni arte e lusinga a mezzo di emissari per ottenere l'adesione completa del senussi e non è ancora riuscita nel proposito.

Le recenti notizie dall'Egitto confermano quanto mi era facile di constatare nella mia breve permanenza a Derna nel dicembre scorso.

Il primo passo concreto per la pace. Gli ambasciatori alla Consulta. Roma 10. — La « Tribuna » pubblica che gli ambasciatori di Francia, Germania, Austria-Ungheria e prima di loro il primo consigliere dell'ambasciata russa, essendo malato l'ambasciatore, si sono seperatamente recati alla consulta, e hanno chiesto al ministro a quali condizioni l'Italia sarebbe disposta ad accettare la mediazione per la pace.

Mentre la guerra libica è in sosta... Un altro porto del Yemen bombardato. Costantinopoli 10. — Il ministro della guerra ha ricevuto un telegramma dal comandante della truppe dello Yemen il quale annuncia che lo sceicco Said Mohamed Ali ha sconfitto i Djimas partigiani del jman Jais e li ha costretti a fare la loro sottomissione.

Si annuncia che gli italiani hanno bombardato il quattro marzo Salit sulla costa dello Yemen. Le navi italiane sarebbero davanti a Lohela.

Le preoccupazioni a Costantinopoli. SI TEME IL BOMBARDAMENTO. Vienna 10. — La « Frankfurter Zeitung » ha da Costantinopoli: « Qui va aumentando la preoccupazione per un'azione navale italiana contro i Dardanelli e il seguente intervento internazionale, perché si teme che gli italiani, forzando gli stretti, possano bombardare il palazzo del sultano. Si discute quindi l'opportunità di cambiare la resistenza del sultano ».

Immane incendio. Chicago, 10. — Ieri sera scoppiò un incendio all'hotel Menhild. Si ritiene che sgombrate le macerie, si troveranno una dozzina di cadaveri. Nell'albergo si trovavano 175 persone che dormivano. Tutte le uscite rimasero bloccate dalle fiamme.

Molti di coloro che si gettarono dalle finestre di salvataggio rimasero feriti.

L'anniversario di Giuseppe Mazzini. A ROMA. ROMA, 10. — Il sindaco Nathan con una rappresentanza della Giunta e del Consiglio si è recato alla Protomoteca in Campidoglio a deporre una corona di alloro sul busto di Mazzini.

Il sindaco ha rivolto ai presenti un breve discorso per commemorare la ricorrenza. Ogni anno, ha detto, al glorioso tramonto della repubblica romana, la capitale in questo giorno rivolge memoria il pensiero.

Ma non è più possibile pensare ad una tale divisione. L'Africa, è ormai, diremo, predestinata. La Turchia ne è cacciata completamente. L'Italia ha l'Eritrea, la Tripolitania e la Cirenaica, e di questi tre possedimenti si contenterà. Restano le colonie portoghesi, che fra breve verranno messe in vendita, e resta il gran Stato del Congo.

Ora, è vero che la Francia è quasi alleata all'Inghilterra, ma i Francesi conoscono troppo bene la diplomazia inglese per assistere inerti ed impossibili alle trattative iniziate tra Londra e Berlino. Il Gabinetto di Parigi sta per ciò adoperandosi perché anche la Francia venga messa a parte di questi luca di miele tra la Germania e l'Inghilterra; e precisamente si dice che a Parigi, a Londra ed a Berlino si sta lavorando per una nuova Triplice intesa, la quale, indipendentemente da ogni altra politica in Europa, avrebbe il suo campo d'azione nell'Africa.

È un antico sogno ed anche bisogno degli Stati colonizzatori di arroccare il loro impero coloniale in Africa. Scoppiò principio di questa nuova Triplice intesa sarebbe appunto l'arrendimento dei possedimenti francesi, inglesi e germanici in Africa; arrendimento che avverrebbe con la spartizione del Congo, con l'acquisto delle colonie portoghesi e — si dice persino — con la spartizione anche dell'Abissinia.

Ma quest'ultimo « si dice » non trova tanta fede quanto le voci riguardanti il Congo. Ad ogni modo a si tentassero — e un giorno se ne tratterà — veramente dell'Abissinia allora si riconosceva che la spartizione non potrebbe avvenire fra tre, ma dovrebbe aver luogo fra quattro Potenze.

Tutta musica dell'avvenire, indubbiamente: ma è certo che, nelle trattative tra Londra, Berlino e Parigi, già si comincia a buttar giù le prime note anche per questa musica.

La spartizione d'Africa tra Germania, Inghilterra e Francia

La visita del ministro inglese Haldane a Berlino ed i discorsi fattisi poi tanto al Parlamento inglese quanto in quella germanica continuano ad essere argomento di discussione, quindi anche di previsioni e progetti. Non c'è questione di politica internazionale che non venga messa in rapporto con le trattative pendenti tra i Gabinetti di Londra e di Berlino non c'è problema coloniale che da quelle trattative non debba finalmente avere la sua soluzione.

È inutile ora esaminare tutti questi « si dice », formarsi su tutte quelle profetie. C'è però un punto che merita già ora di essere osservato, innanzitutto perché è veramente di somma importanza internazionale in secondo luogo poi perché esso è tra i problemi che più probabilmente faranno oggetto di tra Londra e Berlino e che potrebbero formare la base per un'intesa tra la Germania e l'Inghilterra. Anzi, forse, a quelle due Potenze accedrebbe anche la Francia.

Questo punto, intorno a cui si dice con maggior insistenza che vertano le trattative anglo-germaniche, è il problema coloniale africano; e basta pensare alle vicende di questi ultimi anni, ai conflitti diplomatici scoppiati prima tra la Francia e l'Inghilterra, poi tra la Francia e la Germania, per spiegare le voci, secondo cui la Repubblica Francese si stia adoperando per entrare come terza nelle trattative fra Germania ed Inghilterra.

I Gabinetti di Londra e di Berlino sanno benissimo che, anche con tutta la loro buona volontà, un accordo intorno al disarmo è per ora e per molto tempo ancora irraggiungibile.

Ma ambedue le Potenze hanno sul continente africano aspirazioni che potrebbero un giorno provocare un conflitto. L'Inghilterra avrebbe voluto — fin dai primi tempi della politica coloniale germanica — sloggiare la sua nuova rivale della colonia dell'Africa orientale e sud-orientale.

Il colpo non rissol: è la Germania non solo piantò profondi radici nell'Africa, ma in seguito al recente accordo con la Francia, ingrandì ancora il suo impero coloniale. E' dunque nell'interesse dell'Inghilterra il fare una politica che, coi soli mezzi diplomatici, la garantisca nell'Africa da ogni sorpresa futura.

L'altra parte anche la Germania, tutt'altro che contenta dei suoi possedimenti attuali, ha tutto l'interesse ad assicurarsi alcuni altri punti della costa africana, che sono per lei indispensabili, ma che essa non potrà conquistare se non con una guerra e col beneplacito dell'Inghilterra.

Basterebbe citare le colonie portoghesi, che un giorno o l'altro verranno certamente staccate dall'attuale loro madre-patria e che, appunto per ciò, formano un'occasione prelibata a cui, già da gran tempo analizzano con pari ingorogna tanto l'Inghilterra quanto la Germania.

Ma anche la Francia ha le sue brave aspirazioni africane. In altri tempi si parlava di un'Africa orientale appartenente all'Inghilterra e di un'Africa occidentale appartenente alla Francia.

Ora non è più possibile pensare ad una tale divisione. L'Africa, è ormai, diremo, predestinata. La Turchia ne è cacciata completamente. L'Italia ha l'Eritrea, la Tripolitania e la Cirenaica, e di questi tre possedimenti si contenterà. Restano le colonie portoghesi, che fra breve verranno messe in vendita, e resta il gran Stato del Congo.

Ora, è vero che la Francia è quasi alleata all'Inghilterra, ma i Francesi conoscono troppo bene la diplomazia inglese per assistere inerti ed impossibili alle trattative iniziate tra Londra e Berlino. Il Gabinetto di Parigi sta per ciò adoperandosi perché anche la Francia venga messa a parte di questi luca di miele tra la Germania e l'Inghilterra; e precisamente si dice che a Parigi, a Londra ed a Berlino si sta lavorando per una nuova Triplice intesa, la quale, indipendentemente da ogni altra politica in Europa, avrebbe il suo campo d'azione nell'Africa.

È un antico sogno ed anche bisogno degli Stati colonizzatori di arroccare il loro impero coloniale in Africa. Scoppiò principio di questa nuova Triplice intesa sarebbe appunto l'arrendimento dei possedimenti francesi, inglesi e germanici in Africa; arrendimento che avverrebbe con la spartizione del Congo, con l'acquisto delle colonie portoghesi e — si dice persino — con la spartizione anche dell'Abissinia.

Ma quest'ultimo « si dice » non trova tanta fede quanto le voci riguardanti il Congo. Ad ogni modo a si tentassero — e un giorno se ne tratterà — veramente dell'Abissinia allora si riconosceva che la spartizione non potrebbe avvenire fra tre, ma dovrebbe aver luogo fra quattro Potenze.

Tutta musica dell'avvenire, indubbiamente: ma è certo che, nelle trattative tra Londra, Berlino e Parigi, già si comincia a buttar giù le prime note anche per questa musica.

La storia di 250 mila cartucce. Dunkerque 10. — Ecco alcuni particolari dell'incidente del vapore Lestia. Alcuni giorni or sono il vapore proveniente come è noto da Amburgo, deponeva sul quai di Dunkerque 87 casse con la dichiarazione che contenevano apparecchi elettrici. Essi dovevano essere inviati ad Orléans per mezzo di una casa di trasporti. Al momento della verifica da parte della dogana si scoprì che era stata fatta una dichiarazione falsa e che le casse, che pesavano 11.000 chilogrammi contenevano 250 mila cartucce destinate a essere usate da fucili a tiro rapido. Le 87 casse sono state sequestrate in attesa della redazione del processo verbale definitivo.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa (Seduta del 9 marzo 1912)

AFFARI APPROVATI. — Tarcento. Regolamento organico impiegati e salariati. Codroipo. Accettazione prefetti - L. 30200 per la costruzione dei cimiteri. - Luce. Demanda Ceconi Pisto per concessione piante. - Sacile. Riatto strada della stazione: abbattimento e vendita platani. - Maniago. Cassa di previdenza: fogli di detrazione per L. 68.79. - Treppo Carnico. Utilizzazione bosco Pian dell'Ariz. - Riva d'Arcana. Mutuo per costruzione edifici scolastici. - Fagagna. Concessione piccola area a Gasparini Basilio. - Treppo Carnico. Demanda Da Marchi Elia per concessione piante. Concessione piante a Plazzotta Osvaldo fu Giovanni.

DECISIONI VARIE. — Udine Accettazione legati della co. Ceriani vad. Agricola. Esprimi parere favorevole. - Rosaitta. Tassa famiglia. Accoglie in parte il ricorso di Polame Liverani Eugenio. - Palmanova. Id. Ricorso Cap. Della Noce. Rimovito in termine il ricorso e rinvia gli atti al Comune. - Gona. Preposto, Manigo, Torzano, Savogna. - Zoppola. Bilancio preventivo 1912. Autorizza l'eccedenza dello sovraimposta.

RINVII. — Camino di Codroipo. Provvedimenti per la condotta medica.

da Corno di Rosazzo

Pro Patronato scolastico. Domenica 17 corrente, salvo contratto, in una sala di questo municipio, trasformata convenientemente in teatro, sarà data da poche alunne di questa scuola elementare una rappresentazione pubblica.

La commedia scelta ha il titolo: L'abito non fa il monaco. Alle difficili compiti dell'istruzione delle piccole attrici attende con zelo e costanza ammirabile la signora Maria Madrasa coadiuvata dalla madre sua signora Maria Molinari-Piatta.

La signora Alice Donda e Maria Serrano sono occupate da più giorni nella confezione del vestiario ricco di nastri e di merletti. L'allestimento scenico e la trasformazione della sala in teatro, sono affidati al rag. Serrano e al maestro signor Luigi Bront. Il paese è in grande attesa per questo spettacolo, che indubbiamente avrà un completo successo.

Ve ne terrò informati.

da Cadriolo

10 — Ieri sera al Pomo d'Oro venne offerta da numerosi amici di via di Rivolto e di Camino una cena d'addio al sig. Rodaro Luigi, nominato segretario comunale a Valvasone.

Macco a dire che in ultimo brindò con la solita verve ed il brío che gli sono caratteristici il dott. Bertuzzi che fu applauditissimo.

da Tricesimo

Meritata onorificenza. 10 — E' giunta oggi da Roma, la lieta notizia che al nostro Sindaco sig. Giovanni Smezz è stata conferita la meritata onorificenza di Cavaliere del lavoro.

All'uomo modesto e laborioso, al lavoratore intelligente ed attivo dalle larghe vedute moderne al quale si deve la trasformazione dei paludosi terreni di Savorgnano in una vasta tenuta feracissima, giunga gradito nell'ora della ricompensa giusta ed alta dell'opera sua moltiplice la nostra parola sincera di congratulazione.

da Maniago

Ad un partente. 10 — Ieri sera venne offerta una cena d'addio all'egregio sig. Pasoli R. Ricettore di Registro traslocato recentemente a Gemona.

Brindarono in fine al banchetto, bene augurando all'avvenire del partente, il dott. Mazzioleni, il sig. Bassi ed il dott. Zoppi.

da Resia

Un nuovo orologio. Ne fece l'acquisto la fabbrica di S. Giorgio e venne ora installato, nel posto del vecchio orologio, sul campanile di quella frazione. Venne fabbricato dalla rinomata officina dei fratelli Solari di Pesariis (Prato Carnico) e, da quanto polemico vedere risulta d'una perfezione meravigliosa.

Batté le ore, le mezz'ore ed i quarti ed è munito d'un bel quadrante nuovo visibile a distanza. Speriamo che anche le altre frazioni del Comune (come Osasco, Stolvizza e Guiva) si provvedano subito d'un cronometro da collocare sulle loro torri, imitando con ciò l'esempio della frazione di S. Giorgio. — Quod est in votis.

da S. Vito al Tagliamento

Mercoledì bovini grassi. Il 29 marzo corr. avrà luogo nella nostra città la terza mostra-mercato di bovini grassi da macello.

da Palmanova
Circolo agrario

Si avvertono i soci che domenica 17 marzo 1912, alle ore 9 ant. nei locali del Circolo Agrario avrà luogo l'assemblea generale dei soci per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione del consiglio sull'esercizio 1911. — 2. Relazione dei sigg. revisori dei conti. — 3. Bilancio del 1911. — 4. Preventivo 1912. — 5. Nomina di cinque consiglieri, scadendo per turno i sigg.: Franchi dott. cav. Alessandro, Manin co. Orazio Michelini Camillo, Morelli de Rosai agr. Giuseppe, Zandonà dott. Tullio. Nomina di 3 revisori dei conti, scadendo i sigg.: Cirio Giovanni, di Coltoredo Mela co. Vittorio, Vidale geom. Eugenio.

Società allevatori

Domenica 18 marzo prosa, alle ore 10 e mezza ant. avrà luogo nei locali del Circolo Agrario di Palmanova l'assemblea generale dei soci, per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Consiglio sull'esercizio 1911. — 2. Relazione dei Revisori dei conti. — 3. Bilancio 1911. — 4. Preventivo 1912. — 5. Nomina d'un consigliere in sostituzione del sig. Calligaris Sebastiano. — 6. Nomina di tre revisori dei conti, scadendo i sigg. Beltrandi cap. cav. Giuseppe, Manin co. Orazio, Vidale geom. Eugenio.

da Cividade

L'Acquedotto del Pojana
In questi giorni il nostro municipio si radunò il Comitato provvisorio per l'acquedotto Pojana coll' intervento del progettista ing. Granzotto. Preso atto del decreto prefettizio, che dichiara costituito il consorzio, ritenendo esaurito il proprio mandato, stabilì di convocare per giovedì 14 corrente alle ore 10 l'assemblea dei sindaci, che dovrà trattare sul seguente ordine del giorno: Comunicazione del decreto prefettizio 28-2-1912 N. 4549 relativo alla costituzione del consorzio del Pojana. Relazione del Comitato esecutivo provvisorio. Nomina della giunta consorziale a termini dell'art. 4 dello statuto. Provvedimenti per l'ufficio di segreteria. Data l'importanza dell'assemblea ci auguriamo che nessun sindaco vorrà mancare e che a far parte della giunta e dell'ufficio di segreteria sieno chiamate persone di provata competenza e onestà.

da Casarsa

La festa della Società operaia
10 — Oggi ebbe luogo il solito banchetto annuale della Società operaia al « Leon d'oro ». Il pranzo si svolse fra la più schietta cordialità dei numerosi presenti, settantina. Il pres. sig. Tomè Luigi disse delle appropriate parole di circostanza cui rispose il sig. Giro Sandri per i soci. La festa ebbe quindi fine lasciando in tutti il più grato ricordo.

da Sacile

Al Consiglio comunale
10. — Ieri sera si riunì il nostro Consiglio comunale per deliberare sulla relazione compilata da apposita commissione circa la soluzione del problema sulla sede nuova della R. Scuola Normale e annesso convitto comunale. Dopo breve discussione venne approvato, in consonanza perfetta con la conclusione della Commissione, il seguente ordine del giorno: 1. Di costruire nuovi fabbricati per la R. Scuola e l'annesso convitto. 2. Di designare a sede degli stessi il terreno in proprietà del signor Vittorio Zaccaro sul viale omonimo prima delle case popolari incaricando la giunta municipale delle pratiche relative all'acquisto. 3. Di deferire alla giunta stessa la nomina dell'ingegnere che dovrà allestire il progetto definitivo, il quale nelle linee generali è desiderabile corrisponda ai tipi compilati dalla Commissione. 4. Di esprimere ai commissari aggregati alla giunta municipale per lo studio di massima e al solerte segretario capo, i sentimenti di plauso e gratitudine della rappresentanza comunale per l'opera prestata con diligenza e competenza lodevolissima. A unanimità venne approvato, al paragrafo 2.0 soltanto si ebbero un consigliere contrario e uno astenuto. La Commissione era formata dai signori: cav. ing. G. Batta Sartori — ing. Luigi Querini — prof. C. G. Mor — prof. G. V. Callegari — d.r. Roberto Angheben Gabuzzi, direttore didattico e segretario il signor Giuseppe Marchesi segretario capo.

10 milioni di eredità

dinanzi al Tribunale di Pordenone
Il co. Cecconi era cittadino austriaco
I lettori ricordano come l'anno scorso avvisò il co. Giacomo Cecconi di Monçonero essere insustituito dalla condizione di pastore a una posizione elevatissima. Mettendo il lavoro all'estero aveva accumulato una sostanza di molti milioni. Alla sua morte gli eredi fecero apporre i sigilli a tutti i mobili. Dall'inventario risultò che la sostanza ammontava a undecina di milioni. Nulla sua vita il co. Cecconi ebbe quattro mogli, da ciascuna delle quali ebbe figli tuttora viventi. La vedova dell'ultimo, Giuseppina Novak istruì dinanzi al Tribunale di Pordenone la causa divisionale, causa che assunse eccezionale importanza per le gravi questioni giuridiche.

Una delle principali fra queste si era quella della cittadinanza del defunto conto che mentre appariva essere cittadino italiano per avere coperto cariche pubbliche come quelle di consigliere comunale, sindaco di Biadene, consigliere provinciale, è fatto conto dal R. Umberto I. in occasione della costruzione della strada Regina Margherita, non aveva mai rinunciato alla cittadinanza austriaca: cittadinanza che in lui derivava dal fatto di essersi trovato in Austria nel 1868 al momento del trattato di pace, senza aver fatto la pratica per divenire italiano e dal fatto posteriore di avere chiesta ed ottenuta regolarmente nel 1880 la detta cittadinanza austriaca per decreto imperiale.

Altra questione importante è conseguente a quella della cittadinanza si era quella dell'applicazione della legge austriaca alla sua successione e quindi la validità delle rinunce fatte ai benefici ereditari alla sua eredità.

Terza questione sollevata in causa fu quella dell'ultima matrimonio del co. Cecconi con la signora Novak, matrimonio celebrato in Italia e secondo le leggi del Regno.

La domanda di nullità di detto matrimonio si appoggiava al fatto della esistenza in vita della sig. Dittac. Il conto Cecconi aveva bensì ottenuto l'annullamento di detto terzo matrimonio alla Corte suprema di Vienna, ma la relativa sentenza doveva essere deliberata in Italia.

Ora dal Tribunale di Pordenone è stata pubblicata la sentenza, esteso il Presidente di essa Tribunale cav. Previtalo.

L'elaboratissima sentenza cui comprende 400 pagine, accoglie queste tesi principali.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

La compagnia veneziana

Terminate ieri le recite della compagnia Magnani che riscosse un così caldo successo, il Minerva riprenderà la serie delle rappresentazioni cinematografiche fino a lunedì per il qual giorno si annuncia una serie straordinaria di recite della compagnia Veneziana.

La compagnia veneziana

Terminate ieri le recite della compagnia Magnani che riscosse un così caldo successo, il Minerva riprenderà la serie delle rappresentazioni cinematografiche fino a lunedì per il qual giorno si annuncia una serie straordinaria di recite della compagnia Veneziana.

La compagnia veneziana

Terminate ieri le recite della compagnia Magnani che riscosse un così caldo successo, il Minerva riprenderà la serie delle rappresentazioni cinematografiche fino a lunedì per il qual giorno si annuncia una serie straordinaria di recite della compagnia Veneziana.

Società fra Licenziati dalle R. Scuole Agrarie

Ieri alle 14 ebbe luogo la prima seduta del Consiglio direttivo della nuova Società fra i Licenziati dalle R. Scuole Agrarie. Erano presenti i signori Mizzau Giuseppe, Besa Giuseppe, Frontini Luigi, Persello Marcello, Minioi Pietro, Carnellini Clemente, Petronio Ilio, Comuzzi Gio. Batta, Girolami Ermete e Francesco Attilio. Si scusarono i signori Padoin Ernesto e Michelini Camillo. Assunta la presidenza provvisoria il signor Persello, si passò alla nomina

DA VERONA

La stagione della grande fiera

Siamo già entrati nel febbrile periodo della nostra grande fiera di cavalli, che ha già richiamato a Verona i forestieri di ogni parte d'Italia e dell'estero. Quindi la nostra fiera ha acquistato un'importanza internazionale, sia per l'intervento dei più noti negozianti ed allevatori, come per le numerose manifestazioni sportive ed artistiche che completano il programma. Infatti, per l'occasione della fiera, vennero indetti due importantissimi riunioni di corse al trotto, che si svolgeranno nei giorni 10 e 12 marzo nel nuovo comodissimo ippodromo costruito dalla nostra Società ippica, e che garrà con i primi, d'Italia. Un concorso ippico si svolgerà inoltre nel successivo giovedì 14 marzo, con l'intervento dei più noti gentlemen.

Il Teatro filarmonico ha già aperto i battenti con la Danzazione di Faust del Berlioz, che ha ottenuto un successo trionfale. La Società di tiro a volo ha indetto delle gare al piccione nell'acchiuto con undicimila lire di premi. La mostra biennale di belle arti organizzata dalla nostra fiorente società si è scapparrata l'intervento di artisti e di opere di grido.

Non mancano ancora gli spettacoli popolari, quali il convegno bandistico, che avrà luogo nella settimana di Fiera, dall'11 al 16 marzo, con l'intervento delle musiche di Castagnaro, di Bardolino, di Maderno, di Villabartolomea, di Legnago e di Cerea le quali disputeranno dei premi rilevanti. Ed infine la settimana sarà chiusa con un grandissimo trattamento popolare in Arena.

La città è animata straordinariamente, e nessuno vedrà una fiera eguale.

Lo réclame è l'anima del commercio

LA FIERA

A proposito della seduta del Consiglio

Non crediamo sia il caso, dopo quanto con ben altra autorevolezza competenza della nostra è stato detto in Consiglio Comunale, di rispondere alle critiche che i giornali avversari hanno mosse alla Amministrazione nelle loro note.

I veterinari friulani

affermano la loro fedeltà ed il loro affetto al dottor Ristori.

Ieri si tenne nella sede sociale presso l'Associazione agraria friulana l'annuale seduta dei Veterinari Friulani, alla quale intervennero: il cav. dott. G. B. Dalan, i dottori Caschelli, Gambelli, Aldrigotti, Pepe, Lorenzon, Zanini, Lucco, Fontanelli, Munich, Pascoletti, Bertocco, Faggioni, Vedovato, Furlanetto, Zanetti e Arrigo Dalan. Scusarono l'assenza: Ciani, Comparati, Ravaglia, Gorazza, Pergola Selan, Tami Gino, Vicentini, Tullio e Ugo Zandonà.

Il Presidente espone che da vario tempo alcuni soci desideravano fosse espresso un pubblico plauso al veterinario provinciale, dott. Duilio Ristori, per l'opera sua altamente benefica alla pastorizia del Friuli, e vantaggiosa per la classe veterinaria sino ad ora spogliata; che l'occasione torna più che mai propizia ora che l'egregio funzionario venne fatto segno a qualche ingiusto attacco nei pubblici giornali.

Prendono la parola vari soci; e dopo data lettura di alcune lettere di veterinarî assenti piene di espressioni affettuose all'indirizzo del dottor Ristori, viene proposto il seguente ordine del giorno:

« I veterinari friulani riuniti in assemblea oggi 10 marzo 1912; Udite le dichiarazioni del Presidente; Considerato: che in più riprese, e specialmente in questi ultimi giorni, si innuavano col mezzo dei giornali cittadini nel pubblico di città e provincia sentimenti non affatto benevoli nei riguardi del veterinario provinciale dott. Duilio Ristori;

Considerato che il dott. Ristori fu sempre ammirato da tutti quale attivo e intelligente funzionario, superiore ad ogni meschina lotta di parte, e che fu sempre difensore valoroso e cordiale degli interessi della classe veterinaria.

fanno voti che quanti seguiranno fino ad ora le pubblicazioni che lo riguardano sappiano che i veterinari friulani amano il loro veterinario provinciale, del quale ammirano l'operosità, la rettitudine e la cultura, e manifestano vivissimo il desiderio che esso rimanga il più lungo tempo fra loro ».

Si approva all'unanimità. Si passa in seguito alla formazione della scheda da proporre per la costituzione del Consiglio dell'ordine dei veterinari, e vengono proposti:

Cav. Dalan, Aldrigotti, Caschelli, Pepe, Corazza, Selan Pascoletti.

In ultimo la Società delibera di costituirsi sempre parte civile in tutti i processi che i soci intenteranno contro coloro che esercitano abusivamente l'arte veterinaria.

IN TEMA DI CASE POPOLARI

Il « Giornale di Udine » di ieri pubblica un articolo di critica al nuovo grande fabbricato per case popolari, di cui sarà fra breve iniziata la costruzione fuori porta Grazzano.

A dire il vero, trattandosi di cosa già da parecchio tempo deliberata dal Consiglio dopo ampi studi della Giunta e come conclusione d'un lungo ed esauriente dibattito, ci sembra inopportuno dilungarci in un troppo minuto esame dell'articolo in parola.

Pur tuttavia è bene fare qualche osservazione a quanto scrive il confratello del mattino. Il quale, per prima cosa, dimentica che l'Amministrazione del Legato Tullio, compie ogni vero e proprio esperimento, che solo può indicare quale sia il tipo di case popolari cui deve esser dato maggior sviluppo come quello che maggiormente risponde agli scopi ed ai bisogni, se, come è sparabile e come è nei desideri della Giunta, una buona parte del patrimonio Tullio potrà essere trasformato in stabili di sicuro reddito, anche indirettamente vantaggiosi alla città.

Il « Giornale di Udine » che tanto si è preoccupato in questi ultimi tempi degli aumenti di fisco, dovrebbe sapere che l'unico mezzo d'esercitare una vantaggiosa influenza sul prezzo delle pigioni è quello di mettere sul mercato una quantità notevole di abitazioni sane e comode a prezzi bassi. Ed il nuovo grande fabbricato risponderà perfettamente a questo scopo.

Il tipo di casa, in vero, che a suo tempo venne approvato dalla Commissione per le Case Popolari e dal Consiglio Comunale, è tutt'altro che disprezzabile: prova ne sia che è quello adottato dal Governo Austriaco in tutta la Monarchia per le abitazioni degli operai della sua manifattura tabacchi: e ci sembra non esser proprio da far carico al Consiglio Comunale se, anche offendendo qualche suscettibilità locale, nel preferire il tipo accennato a molti altri che erano stati presentati, desiderò che anche ad Udine si costruisse un edificio di questo genere. Le abitazioni del quale, è bene dirlo subito, non costeranno sensibilmente di più di quelle che costituiscono i due fabbricati già esistenti.

Quanto a questi ultimi, crediamo di poter ripetere senza tema di smentita, che esse rispondono ai bisogni del pubblico e sono vivamente desiderate. Che se è stata data qualche disdetta, gli è perché l'Amministrazione dei Legati desidera avere nelle sue case una popolazione scelta, per modo che esse siano sotto ogni aspetto un modello di tal genere di abitazioni.

E l'Amministrazione può agevolmente fare questa selezione poiché le buone famiglie operai richiedenti tali case, sono a decine. Fatto questo che con la sua logica stringente vale assai di più delle parole del « Giornale di Udine ».

E posto che siamo in argomento, ci consenta l'egregio confratello, l'invitacolo a stare in guardia contro la tendenza, che va diventando sistema e che è quanto mai dannosa, di fare assurgere alla dignità di grande questione riguardante la collettività, ciò che forse non è che lo sfogo di qualche interesse personale comunque disturbato.

Scuola e Famiglia

Per la Pesca di beneficenza
Ieri si radunò il Consiglio Direttivo di questa istituzione.

Il Presidente gr. uff. prof. Domenico Peella, comunicò che per l'acquisto di indumenti ai fanciulli poveri fu raccolta la somma di lire 1745.89 e che la spesa fu di circa lire 2000.—

Informò poi che le rappresentazioni cinematografiche, con programmi educativi e geniali, riescono assai gradite e divertenti ai piccoli frequentatori dell'educatorio.

Su proposta dal Presidente, il Consiglio deliberò che in occasione delle prossime feste pasquali continuando una tradizione ormai entrata e saldamente radicata nelle simpatie della nostra cittadinanza, abbia luogo una fiera di beneficenza e di chiamare a far parte — come negli anni passati — la Società Protettrice dell'infanzia e la Congregazione di Carità.

Società Operaia Generale

Ieri alle ore 17 si riunì in seduta la Direzione della Società Operaia Generale.

Venne deliberato di convocare il Consiglio in seduta per sabato prossimo alle ore 20.30 per l'approvazione dei conti di gennaio e febbraio e per la conferma del segretario sociale.

Venne deliberato di accordare alcuni tentativi di beneficenza ad alcuni soci che cooperarono per la buona riuscita della Mostra di Emulazione e Pesca di Beneficenza.

Il vice-pres. L. Pignat comunica la morte dell'ex deputato operaio Antonio Maffi avvenuta repentinamente a Milano. Ne ricorda le alte benemerite acquisizioni specialmente nella agitazione in pro della mutualità e della cooperazione. Propone mandare alla famiglia il seguente telegramma di condoglianza.

« Società Operaia generale di Udine esprime vive condoglianze violente di partita strenuo campione mutualità cooperazione Antonio Maffi. La Direzione ».

La riunione regionale a Padova

per gli orari ferroviari

Ieri mattina alle 10 3/4 alla Camera di Commercio di Padova ebbe luogo l'annunziato convegno dei rappresentanti delle Camere di Commercio della Regione per miglioramento degli orari ferroviari nel Veneto.

Udine non era rappresentata, però il Presidente della nostra Camera di Commercio on. Morpurgo aveva inviato l'adesione della Camera e un memoriale dal quale stralciamo le conclusioni seguenti:

Linea Udine-Portogruaro

Si domanda che venga posticipata la partenza del treno 208 per usufruire della coincidenza col treno Udine-Casarsa-Treviso e anticipato l'arrivo del treno 210 della Veneta che giunge a Udine alle 17.36.

Linea Portogruaro-Casarsa

Si domanda che venga regolato il servizio in modo da togliere i continui ritardi.

Linea Udine-Pontebba

Si domanda che il diretto 175 Venezia-Udine-Pontebba non abbandoni a Udine la carrozza di 3.a classe. Tali proposte sono accolte.

Linea Casarsa-Spilimbergo

Si chiede un nuovo treno, ma la domanda non è appoggiata.

Concerto familiare

L'altra sera alla Trattoria al « Bue » in via Prachiusa ebbe luogo un finisimmo concerto familiare al quale assistevano oltre un centinaio di persone.

Il programma fu svolto da parte del sestetto mandolinistico con un affiatamento, una precisione, una interpretazione degge della massima lode.

Dopo una marcia d'introduzione, venne eseguita la sinfonia del Nabucodonosor di Verdi tra le più vive approvazioni dei presenti.

La barcarola « In barche » di Signorini, cantata dai migliori coristi della Mazzucato, da quelli ai quali di questi giorni non sappiamo per volere di chi si sono viste appioppare addosso 100 lire di multa perchè prendono parte non ricompensati a queste modeste feste dell'arte, ha ottenuto un successo entusiastico, reso più vivo dall'accompagnamento dell'orchestra.

Il duetto per tenore e baritono della Bohème venne bisato calorosamente e trionfalmente accolta ebbe il primo atto dell'Atta nell'esecuzione impagabile del sestetto di cui sopra.

La Grotta d'Avril, cantata alla perfezione dal basso Saviddotti ottenne pure uno scroscio lunghissimo di applausi.

La serata terminò fra il più schietto entusiasmo dei presenti e pare anzi che prossimamente si ripeterà. E noi ce l'auguriamo di cuore!

Il fosco delitto di Venzone

La tresca della donna col famiglia

La moglie è complice dell'omicidio?

Nelle perquisizioni fatte in casa del Pascolo Giuseppe detto Cianul, il drudo della Pascolo Orsola, si sono trovate varie lettere compromettenti e compromovanti la tresca da cui erano legati i due protagonisti di questo fosco delitto.

Da quelle lettere stralciamo alcune frasi:

« Se tu mi volessi bene, io farei un solo colpo per finire tutto. Abbiamo già 850 franchi per fare il comodo nostro. Sono stata con la signora Maria a comperare la lana per il letto dove dormiremo assieme ».

Ed altrove: « Non posso stare lontana da te. Vieni, vieni a Pontebba per via S. Pietro; io sarò là ad attenderti ».

In tutte le lettere l'Orsola cominciava con: « Carissimo marito o caro sposo »; e finiva: « tanti baci dalla tua sposina ».

Il fucile che servì al Pascoli per compiere la strage non fu ancora trovato, non ostante le più accurate ricerche.

Come abbiamo detto sabato scorso, il Ciamei ha confessato di aver prepetrata la strage ed ha pure accusato la donna. Ma questa si è mantenuta pertinacemente negativa.

In quanto a tentativi di avvelenamento compiuti prima, ma senza risultato, ai danni del Pascolo Antonio, le indagini del giudice istruttore Pampolini, che così acquisito tutto ha dimostrato in quest' intricata faccenda, non hanno assecolato nulla di concreto.

Parrebbe quindi trattarsi di chiacchiere del paese più che d'altro.

La morte di Giovanni Gamblerasi

Ieri sera si è spento, dopo non breve malattia e nella tarda età di 78 anni, Giovanni Gamblerasi libraio e patriotta.

Non v'è chi non conosca a Udine e fuori il negozio Gamblerasi che è stato nel genere il migliore della città nostra e gli affari del quale si erano in breve tempo estesi ben oltre la Provincia nostra.

Ed era quel negozio fin dai tempi della dominazione austriaca ed anche dopo un cenacolo nel quale convenivano i migliori uomini della nostra

dittà: la notabilità della politica della letteratura e dell'arte si davano in convegno abituale, tanto che dal popolo il negozio Gamblerasi veniva chiamato addirittura il Senato di via Cavour.

A diciott'anni egli dovette troncare gli studi (si trovava allora in terza liceo) e porsi a dirigere l'azienda domestica dalla quale era stato improvvisamente distolto il padre per un processo di alto tradimento.

Si potrebbero ricordare numerosissimi episodi della vita di Giovanni Gamblerasi che ebbe parte così attiva nei moti dell'insurrezione del Friuli, ma non in queste affrettate note funebri tali ricordi potrebbero trovare degno posto.

Occupò varie cariche in Amministrazioni pubbliche dovunque distinguendosi per la bontà dell'animo, l'intelligenza nobilissima, l'attività mirabile.

Alla sua memoria mandiamo quindi un reverente affettuoso saluto.

Sotto i cipressi

Ieri mattina dopo lunghe sofferenze, in ancora fresca età cessava di vivere il notissimo fornaio Giuseppe Cauceigh. Alla desolata vedova ed ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

Il mistero di Chiavris

Ancora nessuna luce sulla morte di Pietro Cucchini

Il mistero attorno la morte di Pietro Cucchini perdura impenetrabile. Il solerte istruttore avv. Leone Luzzatto del quale è ben conosciuta l'ammirabile solerzia e l'acume, continua attivissimo nelle indagini, ma nessun fatto nuovo è venuto a rischiarare il tragico mistero di quelle ore che andarono dalla fuga della madre dell'arrestato, alla scoperta del cadavere.

Sabato i dott. Cavarzerani e Pascoletti operarono la sezione del cadavere: essi poterono accertare lesioni interne gravissime al cuore, all'aorta e ad altri organi vitali; la frattura d'un braccio e della gamba sinistra. Ma sul modo con cui queste lesioni sarebbero state prodotte, nulla poterono dire di concreto.

Nel pomeriggio di ieri il d.r. Cavarzerani si recò alla tragica casa di Chiavris per prendere visione dei luoghi; oggi saranno sottoposti ai periti dal giudice istruttore dieci quesiti.

L'arrestato intanto mantiene la più recia negazione: egli piangendo disperatamente asserì al giudice di non aver nessuna responsabilità sulla morte del padre, invocando la testimonianza della moglie la quale asserisce che il suo uomo tutta la notte restò a letto con lei.

Gli altri familiari anch'essi sono muti: nessuno ha sentito niente, nessuno può dir niente.

La luce dunque è assai difficile che possa venir dalle persone, e forse il mistero resterà impenetrabile se qualche fatto materiale nuovo non verrà a diradarlo.

Funerale

Alle ore 14 di ieri seguirono i funerali della Signora Nicoletta Albini, consorte all'amico nostro Emanuele.

I funerali non potevano riuscire più solenni per concorso di pubblico. Precedeva una banda musicale; veniva poi una carrozza carica di splendide corone.

Notiamo fra esse: Famiglia Luigi del Fabbro — Inpolti — Agenti ditta Gaspardis — ditta Gaspardis — Cognati — Quintino e Maria Conti — Amici del marito — Famiglia Colombo — Ines e Giovanni Blaattini — ditta Steiner, Gorizia — Società Sarti — C. S. — Le lavoranti — I lavoratori — Famiglia Urzizio, Trieste — Famiglia Cattajani, Trieste.

Indi le bandiere con rappresentanze dell'Associazione Sarti ed Istituto Filodrammatico.

Sopra la salma, collocata su un cerro di primissima classe, posava una magnifica corona di fiori freschi del marito.

Seguivano il carro funebre il marito Emanuele Albini, i congiunti molte signore ed una folla di notabilità cittadina, di amici e conoscenti.

Il mesto convoglio mosse dalla Casa in via Cavour e per via Savorgnana si diresse al Duomo, dove vennero celebrate le esequie alla salma. Quindi il corteo si ricompose e proseguì per il Cimitero di S. Vito.

Al caro amico Emanuele così crudelmente colpito dalla sventura, estendiamo le nostre più sincere condoglianze.

Offerte per garanzia funebri

All'Ospizio Cronici in morte della sig. Ballico-Pantarotto e di Giovanni Maria Micoli: Misio G. libraio lire 2.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a puri in regola coi pagamenti. Non è una piacevole sollecitazione, questa, né per chi la fa, né per chi la riceve; onde autriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno costringerci a rinnovarla.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE dal 9 al 15 marzo

Fabblicazione di matrimonio - Giuseppe Barocella meccanico con Dina Macor...

Matrimoni - dott. Vincenzo Pergola veterinario con Caterina Pelleseri civile...

Totale 23 dei quali 11 appartenenti ad altri Comuni. Nati N. 23.

Verona - Nuovo Albergo S'è inaugurato il Nuovo Albergo Milano di proprietà dei Signori Fratelli Tapparini...

Cronaca Giudiziaria CORTE D'ASSISE Pres. Castiglioni P. M. Tonini

L'omicidio di Visinale BOSCO ALL'ERGASTOLO I condannati sperano nella Cassazione

Alcolismo, Sesso, Professioni. I morti per alcolismo cronico aumentarono progressivamente dal 1887...

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA Mancante alla chiamata Rizzieri Tullio di Angelo nato il 12 ottobre 1880...

CRONACA DELLO SPORT Il premio di 50 mila lire disputato ieri ai Parioli

La reclame è l'anima del commercio.

Come si muore in Italia

La Direzione Generale della Statistica ci illumina, in una recente pubblicazione: « Statistica delle cause di morte nell'anno 1908 »...

Distribuzioni geografiche

Nell'annata 1908 la mortalità si presenta con una più grave percentuale per il distretto calabro-siculo, cioè 28,23 vittime.

Facendo un confronto cogli anni precedenti, il quoziente di mortalità risulta alquanto inferiore e, come sempre, la mortalità nella popolazione dei capoluoghi di provincia resta una percentuale superiore alla reale.

La mortalità maggiore, in cifre relative è data dalle provincie di Milano con 127,47 per ogni 1000 abitanti...

Quanto alla distribuzione geografica della malattia, osserviamo che le affezioni tubercolari chiedono quozienti più alti di mortalità nella Liguria 236 morti per 1000...

Altra malattia la cui riguardi è importante la distribuzione geografica è la pellagra. Dalla quale alcune regioni furono addirittura esenti, come la Liguria, Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, Campania...

Alcolismo, Sesso, Professioni. I morti per alcolismo cronico aumentarono progressivamente dal 1887 (16 per 1 mil. di ab.) al 1908 30,5.

Nel 1908 la mortalità, in generale, fu assai alta (terronismo a parte) nel trimestre gennaio-febbraio, marzo, minima in quello seguente. Fu maggiore per maschi 391,530.

Riguardo alla mortalità dei neonati, è da notarsi ancora una volta l'enorme influenza esercitata dalla illegittimità dei nati: i morti per 1000 nati v.v., entro l'anno della nascita, furono 144 fra i legittimi e 219 fra gli illegittimi.

Le professioni tendono pure a diversificare le percentuali dei decessi. Le affezioni tubercolari prevalgono, ad esempio, fra studenti 47,6 0/0, tipo-litografi 33, commercianti 27,8; le febbri malariche fra pastori 1,7, ferrovieri 1, corpi armati 1,2; le apoplexie cerebrali fra sacerdoti 13,9, pasticciieri 13,8, ingegneri 13,9; le malattie renali fra medici-veterinari 6,2, farmacisti 6,2, avvocati 5,3, professori e maestri 5,5; le cirrosi del fegato fra vignai-trattori 4,8, droghieri-farmacisti 4,2, caffettieri, 3,8, albergatori e negozianti 3,5.

I suicidi prevalgono - su una media di 7,89 per 100 mila ab. - in Liguria con 15,88, Emilia 20,11, Lazio 13,03, Piemonte 11,40. Delle morti accidentali le cifre più elevate furono date da ferrovieri e tranvieri 12,7 per ogni 100 morti maschi oltre i 25 anni, minatori 10,8, macchinisti e fuochisti 10,3, cocchieri e carrettieri 8, fattorini 5,8, corpi armati 5,2.

Non si registrò, nel 1908, alcuna morte per duello.

La mortalità maggiore, in cifre relative è data dalle provincie di Milano con 127,47 per ogni 1000 abitanti...

La mortalità maggiore, in cifre relative è data dalle provincie di Milano con 127,47 per ogni 1000 abitanti...

La mortalità maggiore, in cifre relative è data dalle provincie di Milano con 127,47 per ogni 1000 abitanti...

La mortalità maggiore, in cifre relative è data dalle provincie di Milano con 127,47 per ogni 1000 abitanti...

La mortalità maggiore, in cifre relative è data dalle provincie di Milano con 127,47 per ogni 1000 abitanti...

La mortalità maggiore, in cifre relative è data dalle provincie di Milano con 127,47 per ogni 1000 abitanti...

La mortalità maggiore, in cifre relative è data dalle provincie di Milano con 127,47 per ogni 1000 abitanti...

La mortalità maggiore, in cifre relative è data dalle provincie di Milano con 127,47 per ogni 1000 abitanti...

La mortalità maggiore, in cifre relative è data dalle provincie di Milano con 127,47 per ogni 1000 abitanti...

La mortalità maggiore, in cifre relative è data dalle provincie di Milano con 127,47 per ogni 1000 abitanti...

NOTIZIE MILITARI

Promozione e trasferimento

Vercellana cav. Nicola tenente colonello comandante il reggimento cavallergeri di Monferrato (13.0) promosso colonello congedando nell'attuale comando.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

Ultime notizie

Gli ammiragli Faravelli e Viale

ROMA 10 - Stamina al Ministero della Marina ha avuto luogo una conferenza fra il ministro della Marina Cattolica, il vice ammiraglio Faravelli ed il vice ammiraglio Viale.

Il Re ha ricevuto il vice ammiraglio Viale alle 13 trattandolo più di mezz'ora. Il vice ammiraglio Viale si è recato anche ad ossequiare gli on. Giolitti e Spingardi: domini i due vice ammiragli partirono per Taranto ove avrà luogo la presa del comando.

Il Re ha ricevuto il vice ammiraglio Viale alle 13 trattandolo più di mezz'ora. Il vice ammiraglio Viale si è recato anche ad ossequiare gli on. Giolitti e Spingardi: domini i due vice ammiragli partirono per Taranto ove avrà luogo la presa del comando.

Il Re ha ricevuto il vice ammiraglio Viale alle 13 trattandolo più di mezz'ora. Il vice ammiraglio Viale si è recato anche ad ossequiare gli on. Giolitti e Spingardi: domini i due vice ammiragli partirono per Taranto ove avrà luogo la presa del comando.

Il Re ha ricevuto il vice ammiraglio Viale alle 13 trattandolo più di mezz'ora. Il vice ammiraglio Viale si è recato anche ad ossequiare gli on. Giolitti e Spingardi: domini i due vice ammiragli partirono per Taranto ove avrà luogo la presa del comando.

Ringraziamento

Il sottoscritto profondamente commosso per le tante dimostrazioni d'affetto e di stima ricevute nella tristissima circostanza della perdita dell'amata sua Consorte, ringrazia dai profondi dell'animo tutti i pietosi che in qualsiasi modo gli furono larghi di conforto o concorsero a rendere più solenni i funerali della cara Estinta.

Un speciale ringraziamento rivolgo poi alle Rappresentanze della Società dei Sarti e dell'Istituto Filodrammatico Assicurando che per tutti serberà perenne riconoscenza chiede poi venia delle involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Udine 11-3-912 Emanuele Albini

CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

Sia per evitare malattie che per curarle quando non si è giunti in tempo a prevenirle, il rimedio di efficacia riconosciuta per tutto il ciclo delle malattie costituzionali a lento decorso, è la Emulsione Scott.

Scott. Somministrata in tempo opportuno e con metodo regolare, trova conveniente applicazione contro le affezioni degli organi della respirazione, tosse, raffreddori cronici, bronchiti, catarsi ed anche nella tubercolosi polmonare incipiente. Ugualmente è di azione così pronta come efficace nelle malattie del sangue (deficienza o impurità) e nelle conseguenti manifestazioni di queste, cioè malattie cutanee, linfatismo e scrofola.

Nell'allevamento infantile, a principiare dalla semplice gracilità, allo stentato sviluppo e da questo al deformante rachitismo, la

EMULSIONE SCOTT è un presidio di singolare effetto ricostituente, non rimpiazabile con nessun'altra preparazione. Dove poi la Emulsione Scott deve considerarsi indispensabile è nel periodo della prima dentizione allo scopo di fornire all'economia fisica dei bambini il materiale calcareo per la formazione dei denti. Della stessa utilità è la Emulsione Scott nella gestazione, nel puerperio e nell'allattamento, per le singolari risorse di resistenza che infonde all'organismo. Deve però essere usata la Emulsione Scott, non altre emulsioni o preparazioni similari, giacché nessuna ne ha il merito scientifico e la proprietà terapeutiche. In ogni epoca della vita, dall'infanzia alla vecchiaia, la Emulsione Scott è il rimedio più efficace per la conservazione e il ricupero della salute.

La Emulsione Scott trovata in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovata in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovata in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovata in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovata in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovata in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovata in tutte le farmacie.

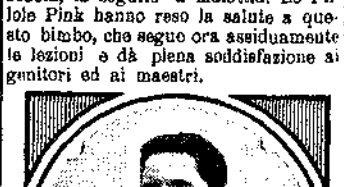
La Emulsione Scott trovata in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovata in tutte le farmacie.

Non andava a scuola. Perché?

Certi bimbi, che godono ottima salute, ma sono pigri, quando la sorveglianza si rallenta un poco, abbandonano con gran piacere i libri e la scuola per andare sulla strada a guardare il sole. Altri bimbi studiosi ed assidui, che vorrebbero andare a scuola ma sono disgraziatamente impediti da una salute troppo precaria, da forze troppo deboli che non sarebbero sufficienti per le fatiche degli studi.

Il grazioso bimbo, del quale diamo qui appreso la fotografia, era fra quelli che non frequentavano più la scuola, in seguito a malattia. Le Pillole Pink hanno reso la salute a questo bimbo, che segue ora assiduamente le lezioni e dà piena soddisfazione ai genitori ed ai maestri.



Il giovane Carlo Alberto Vignolo. Si reca allegramente a scuola.

Il Signor Amabile Vignolo, Via Felice Cavallotti n° 19, Sestri Ponente (Genova), padre del giovane scolare Carlo Alberto, ci ha scritto:

« Mio figlio, all'età di otto anni, aveva una salute delicata, era molto anemico e per di più soffriva di dolori reumatici. Mangiava poco, digeriva con pena. Si doveva continuamente di andar soggetto ad oppressioni, contrazioni di stomaco, emicrania. Ero assai afflitto di vedere che i medicamenti non riuscivano a guarirlo, poiché in seguito a questo cattivo stato di salute, mio figlio era rimasto un anno senza frequentare la scuola. Sparavo tuttavia sempre ed è perciò che ho voluto farce la prova delle Pillole Pink, delle quali si parla tanto.

Le Pillole Pink hanno perfettamente guarito mio figlio che sta ora benissimo e va regolarmente a scuola ».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, G. Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18. le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, G. Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18. le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, G. Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18. le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, G. Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18. le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, G. Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18. le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, G. Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18. le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, G. Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18. le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, G. Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18. le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, G. Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18. le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, G. Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18. le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, G. Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18. le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, G. Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18. le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, G. Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18. le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, G. Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18. le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, G. Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18. le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, G. Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18. le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, G. Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18. le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, G. Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18. le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, G. Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18. le sei scatole franco.

T. DE LUCA Fabbrica BICIGLETTE con Deposito Macchine da Cucire Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Fratelli BISSATTINI e Comp. IMPIANTI TERMOSIFONI Cucine con Termosifone Caldaia "Ideal", con fiamma invertita

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria GIROLAMO BARBARO PasticcERIA fresca tutti i giorni

L' Ovatta Thermogène è oggi il rimedio popolare per eccellenza: infatti il « Thermogène » è un aiuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie...

ESANOITELE GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA 15 GIORNI DI CURA GUARIGIONE CERTA

Sciatica Reumatica Lombaggine e Neuralgie Reumatiche CASA DI CURA dei dottori G. FAIONI e R. FERRARIO

FERNET - BRANCA Specialità dei FRATELLI BRANCA MILANO Amaro Tonic, Corroborante, Aperitivo, Digestivo

Table with financial data for Banca Popolare Friulana, including assets, liabilities, and capital.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana, including assets, liabilities, and capital.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana, including assets, liabilities, and capital.

